



AI COLLEGHI DELLA SOCIETÀ CHIMICA ITALIANA

Cari colleghi,

Vi ringrazio per il sostegno che mi avete concesso in occasione della recente tornata elettorale. Vi garantisco per il futuro il massimo impegno da parte mia ed il massimo richiesto coinvolgimento a tutte le componenti della nostra Società, a partire dalle preziose esperienze maturate da chi ha svolto un ruolo di rilievo, primi fra tutti il Presidente De Angelis ed i due vicepresidenti Coluccia e Bonora.

Prima delle elezioni scrissi che pur non aspirando a rivoluzioni di qualsiasi tipo avrei cercato di immettere nella politica della SCI qualche elemento di novità che ritengo indispensabile. Intendo fare il massimo per dare attuazione a questo impegno. Ciò dovrebbe avvenire nelle due direzioni che ci riguardano, quella interna rivolta ai nostri soci e quella esterna rivolta alla società civile (industria, economia, cittadinanza, scuola), a quella politica (ministeri, enti locali, agenzie e sovrintendenze) ed a quella scientifica e culturale (enti di ricerca, università, istituti di ricerca industriali, accademie, associazioni nazionali ed internazionali).

Per quanto riguarda il rapporto con i nostri soci credo che lo sforzo maggiore dovrebbe avvenire in favore di una loro maggiore partecipazione alla vita della SCI. In questo senso ho pensato ad alcune possibili soluzioni (newsletter, linea diretta con il Presidente e con gli organi della SCI, valorizzazione del ruolo delle Sezioni).

Per quanto riguarda invece il mondo esterno il primo punto credo sia quello di fare sentire il chimico, e quindi la Società che lo rappresenta, un amico del cittadino: questo significa allacciare un rapporto virtuoso con i rappresentanti dei consumatori, con le realtà locali, con i centri urbani e metropolitani assumendosi la responsabilità di volta in volta di indicare scelte e linee di comportamento in occasione degli innumerevoli problemi che la vita pone al "cittadino di tutti i giorni" (si pensi alle questioni alimentari, alle limitazioni del traffico dettate da problemi di natura ambientale, all'uso improprio

prio di disinfestanti e farmaci, alla cura del verde, alla protezione dei minori e degli anziani dai rischi ambientali). Ma sono anche da responsabilizzare i politici rispetto alle azioni legislative ed operative da assumere in base alle indicazioni tecniche fornite (si pensi al problema dei nuovi materiali in medicina, alla regolamentazione del particolato atmosferico nell'ambiente) e, con riferimento soprattutto agli enti locali, rispetto alle azioni da assumere per la protezione dei beni culturali e del verde.

Il rapporto con la realtà culturale e scientifica non può prescindere da un sinergismo con le altre società scientifiche nazionali e con quelle chimiche europee e mondiali cercando su entrambi i fronti di "fare sistema", assumendo quindi connotati di forza più incisivi. Infine il rapporto con l'industria, enti di ricerca e scuola: vorrei - come già detto nel mio programma - che la SCI non fosse la Società dei professori universitari di chimica; in questo senso il primo sforzo di aggregazione deve riguardare proprio la ricerca extra universitaria, la scuola primaria e secondaria e l'industria. "Missione Chimica" che ho l'orgoglio di avere avviato a Roma come manifestazione organizzata e gestita da Università, Enti di Ricerca e Unione Industriali credo possa divenire un appuntamento periodico nazionale. Come anche credo possono essere meglio utilizzate che in passato le Settimane della Cultura Scientifica Italiana ed Europea: sono occasioni preziose per diffondere presso i cittadini la scienza e la cultura, alle quali la Chimica e quindi la SCI non può mancare.

Infine i giovani: al di là dell'aspetto organizzativo che cureremo, vanno coinvolti al massimo possibile; non dimentichiamo che su di loro si appoggiano le nostre speranze per un futuro migliore. Le occasioni non mancano: vanno colte con la massima prontezza. Vi ringrazio per l'attenzione e resto a Vostra disposizione per chiarimenti, suggerimenti, osservazioni.